



Comune di San Casciano in Val di Pesa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

Deliberazione	C.C.
n° 87	del 10.10.2011
Allegato	B <sup>9</sup>

## RELAZIONE SUL PERCORSO PARTECIPATIVO del REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE

### LE CARATTERISTICHE DEL PERCORSO PARTECIPATIVO

Il percorso partecipativo che ha accompagnato e supportato la fase di formazione del Regolamento Urbanistico è stato articolato in fasi successive che hanno effettuato un confronto sui contenuti che venivano definiti.

La scelta di fondo è stata cioè quella di un confronto continuo e costante sui contenuti, via via che questi venivano strutturandosi – anche solo in forma abbozzata, già a partire dalla prima definizione delle Linee Guida formulate dalla Giunta Comunale.

Ciò ha consentito di poter valutare, analizzare e recepire i contributi ed i suggerimenti che sono emersi a seguito degli incontri di partecipazione e della diffusione della conoscenza dei contenuti del Regolamento, anche alla luce del fatto che tale scelta ha consentito, attraverso una diffusa conoscenza dell'impostazione del Regolamento proposta dall'Amministrazione, la presentazione di contributi e lo svilupparsi di una discussione più aderente agli argomenti proposti e maggiormente efficace.

In tale quadro si è optato per incontri rivolti sia alla cittadinanza in maniera generica, attraverso il contatto con le singole frazioni, sia rivolgendosi a settori specifici, in rapporto alle porzioni ed ai temi trattati dal Regolamento che venivano definiti. Gli incontri sono stati pubblicizzati attraverso locandine affisse nelle diverse frazioni, mediante l'utilizzo di mailing list ed attraverso la pubblicizzazione sui giornali a diffusione locale (in particolare La Nazione e Metropoli) e sul sito web del Comune. Un rapporto privilegiato è stato riservato, com'è ovvio, agli *stake holders* presenti sul territorio: associazioni, portatori di interessi, tecnici e professionisti e così via.

Tale attività è stata preceduta dalla messa a disposizione, attraverso una specifica sezione del sito web istituzionale dell'Ente di tutta la documentazione prodotta, nelle diverse fasi di redazione, permettendo così la puntuale consultazione prima degli incontri partecipativi.

Nello specifico sono state pubblicate le Linee Guida deliberate dalla Giunta Comunale (19.02.2010), le elaborazioni prodotte al luglio 2010 (29.07.2010), il rapporto di valutazione integrata e la verifica di assoggettabilità a VAS (7.10.2010), le elaborazioni relative al territorio aperto (4.05.2011), gli elaborati relativi agli ambiti urbani (4.07.2011), le elaborazioni riguardanti le aree di trasformazione (8.08.2011).

Nel corso degli incontri sono state proiettate specifiche *slide* al fine di rendere maggiormente comprensibili i contenuti del Regolamento, utilizzando schemi grafici ed un linguaggio non tecnico.

Ciò ha prodotto – in particolar modo per quanto concerne le assemblee dedicate a temi specifici – una partecipazione avvertita e consapevole e quindi in grado di approfondire nel dettaglio le tematiche e le scelte oggetto di confronto.

Inoltre, fin dalla presentazione delle Linee Guida della Giunta Comunale i cittadini sono stati invitati a far pervenire, in forma scritta, i loro contributi sia mediante la presentazione al protocollo del Comune sia utilizzando una mail appositamente dedicata e attivabile utilizzando la sezione RUC del sito web comunale.

Infine, ma non certo in ordine di importanza, un analogo percorso parallelo di confronto sui contenuti è stato intrapreso e svolto con la Commissione Consiliare "Ambiente e Territorio" attraverso sedute che

hanno analizzato i contenuti del RUC e sviscerato specifiche problematiche.

#### LE FASI DELLA PARTECIPAZIONE

Nel dettaglio il percorso partecipativo si è articolato nella maniera seguente.

Le linee Guida della Giunta Comunale sono state presentate ed illustrate all'inizio del 2010 nel corso dei seguenti incontri, dedicati ai soggetti portatori di interessi:

- 19.01.2010 – Categorie ed associazioni economico-sindacali
- 26.01.2010 – Associazioni di volontariato, ricreative, sportive, di assistenza, ecc.
- 02.02.2010 – Ordini professionali e tecnici
- 23.02.2010 – Associazioni per la tutela dell'Ambiente

Immediatamente a seguire sono stati svolti 9 incontri, nelle singole frazioni, sullo stesso tema:

- 02.03.2010 – La Romola
- 04.03.2010 – Chiesanuova
- 09.03.2010 – Spedaletto
- 11.03.2010 – Cerbaia
- 16.03.2010 – San Casciano
- 18.03.2010 – Mercatale
- 23.03.2010 – Bargino
- 30.03.2010 – San Pancrazio
- 09.04.2010 – Montefiridolfi

Gli incontri eseguiti in un periodo successivo, congiuntamente con tecnici operanti sul territorio, associazioni e categorie economiche, si sono svolti nelle seguenti date:

- 30.05.2011 – sulla disciplina del territorio aperto
- 19.07.2011 – sulla disciplina dei centri urbani
- 07.09.2011 – sulla disciplina delle aree di trasformazione

Nel mese di settembre 2011 sono stati ripetuti gli incontri con la cittadinanza, secondo il seguente calendario:

- 07.09.2011 – San Pancrazio
- 08.09.2011 – Bargino
- 09.09.2011 – Montefiridolfi
- 12.09.2011 – Spedaletto
- 13.09.2011 – San Casciano
- 14.09.2011 – Mercatale
- 15.09.2011 – La Romola
- 16.09.2011 – Chiesanuova
- 19.09.2011 – Cerbaia

Di seguito si riporta il calendario dei 13 incontri della Commissione Consiliare, alcuni ancora da svolgere:

- 11.11.2009
- 26.07.2010
- 04.10.2010
- 25.10.2010
- 09.05.2011
- 25.05.2011
- 13.07.2011
- 05.09.2011

12.09.2011  
14.09.2011  
19.09.2011  
26.09.2011  
28.09.2011

## I RISULTATI DELLA PARTECIPAZIONE

Gli incontri hanno confermato lo spiccato interesse della generalità dei cittadini, al di là del ruolo rivestito, per le scelte urbanistiche operate dal Regolamento, o anche oltre l'indubbia difficoltà che inevitabilmente è rappresentata dal carattere estremamente specialistico della terminologia utilizzata e dalle normative di settore.

La scelta operata a monte, e specialmente finalizzata agli incontri con la popolazione, è stata quella di semplificare al massimo i contenuti della comunicazione, evitando i tecnicismi e facendo emergere i contenuti e le motivazioni delle scelte di fondo.

È stata registrata una generale condivisione dell'impianto del Regolamento Urbanistico e delle scelte in esso operate, apprezzando lo sforzo di semplificazione e di chiarificazione in esso operato, sollecitando ad un ulteriore impegno per migliorare l'apparato normativo, in fase di redazione definitiva.

Nel corso degli incontri, fatte salve situazioni e problematiche specifiche - talvolta di carattere esclusivamente personale, sono state affrontate le seguenti tematiche e segnalate le correlate criticità:

- una preoccupazione abbastanza diffusa è stata espressa in relazione alla scomparsa degli indici di edificabilità ed al passaggio a tessuti, con la conseguente sparizione di alcune possibilità edificatorie non ancora realizzate;
- è stata segnalata, per il territorio aperto, la necessità di una maggiore apertura per quegli edifici già oggetto di schedatura in occasione del Piano Strutturale che non presentassero un valore degli interni analogo a quello riscontrato per gli esterni, costituenti l'unico elemento sul quale si è basata l'attribuzione del valore;
- in generale, per il territorio aperto, è stata sottolineata la necessità di prevedere maggiori possibilità di intervento al fine di favorire il permanere delle attività agricole;
- anche in relazione alla scomparsa degli indici, è stata più volte richiesta la previsione di piccoli ampliamenti, anche in centro storico, al fine di migliorare le prestazioni e la vivibilità degli edifici;
- è stata sottolineata la necessità di una specifica attenzione alle tematiche ambientali, che avrebbero dovuto essere oggetto di un'attenzione ed un'analisi puntuale e maggiormente approfondita;
- sono state sollevate perplessità sulla complessità dell'istituto della perequazione e sulla sua efficacia nel contrasto alla rendita, in particolare in rapporto al limitato numero delle aree di atterraggio;
- un generale apprezzamento è stato espresso in merito alla previsione di housing sociale, anche da parte di operatori del settore, sia pure con qualche limitata preoccupazione circa la sua efficacia se confrontata al vecchio istituto dei PEEP;
- alcuni hanno lamentato la limitatezza degli interventi di nuova edificazione, evidenziando le ricadute negative sia di carattere economico sia sull'offerta complessiva di abitazioni;
- molta attenzione è stata riservata alle opere pubbliche di cui si prevede la realizzazione, con una diffusa condivisione della scelta di porre a carico degli interventi di trasformazione di maggiore consistenza anche l'onere della loro realizzazione; una specifica discussione è stata svolta in relazione alla nuova viabilità di Spedaletto, in merito al percorso ipotizzato ed al suo impatto sul territorio.

Attraverso la presentazione al protocollo del Comune o utilizzando la mail dedicata sono stati

presentati un centinaio di contributi alla redazione del Regolamento Urbanistico, alcuni di carattere estremamente particolare, altri riguardanti le previsioni di trasformazione o le caratteristiche salienti del Regolamento Urbanistico.

Quanto emerso dal percorso partecipativo è stato vagliato e valutato in fase di redazione ed ha portato, in alcuni casi, ad integrare o modificare le ipotesi inizialmente formulate.

San Casciano in Val di Pesa, 26.09.2011



Il Garante  
della Comunicazione  
Claudia Pratesi

*Claudia Pratesi*



## RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il sottoscritto Dott. Leonardo Baldini in qualità di Responsabile del Procedimento amministrativo per la formazione del Regolamento Urbanistico del Comune di San Casciano Val di Pesa,

### Premesso che:

- la Legge Regionale Toscana del 03.01.2005 n. 1 " Norme per il Governo del territorio ", prevede all'art. 16 che il Responsabile del Procedimento accerti e certifichi che il Regolamento Urbanistico si è formato nel rispetto delle normative regolamentari vigenti, ed in piena coerenza con gli altri strumenti della pianificazione territoriale di cui all'art. 9 della L.R.1/05 tenendo conto degli ulteriori programmi o piani di settore vigenti;
- prima dell'adozione dell'atto, il Responsabile del procedimento assicura l'acquisizione di tutti i pareri richiesti dalla legge, dalle eventuali segnalazioni, proposte, contributi e condizioni formulate da altri soggetti interessati, così come previsto dall'Art. n. 16, comma 3, della L.R. Toscana 03.01.2005 n. 1, e provvede ad allegare il "Rapporto del Garante della Comunicazione", così come previsto dall'Art. n. 20, comma 2, della medesima L.R. n. 01/2005.

### Vista:

- la L.R. Toscana 03.01.2005 n. 1 ed in particolare gli Artt. N. 16 e 17 relativi alle disposizioni procedurali per l'approvazione degli atti del governo del territorio di cui all'Art. 10 della stessa Legge;
- la Circolare approvata con D.G.R.T. n. 289 del 21.02.2005 recante "Indirizzi per la prima applicazione della L.R. 01/2005";
- la Delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 16.03.2009 con la quale veniva approvato – ai sensi dell'art. 17 della L.R. Toscana 03.01.2005 n. 1 - il Piano Strutturale del Comune di San Casciano in Val di Pesa;

### Considerato che:

- nella legge Regionale toscana n.1/2005 il Piano Strutturale costituisce lo strumento fondamentale di pianificazione territoriale a livello comunale e delinea la strategia dello sviluppo territoriale dell'Ente attraverso la definizione delle scelte principali relative all'assetto del territorio, mentre il Regolamento Urbanistico (art.55 L.R.T. 1/2005) è l'atto di governo del territorio che conferisce efficacia operativa ai contenuti statutari del Piano Strutturale nel rispetto dei principi di sviluppo sostenibile;
- ai sensi dell'art.52, II co, della medesima legge regionale, il Comune è chiamato a definire ed approvare detto Regolamento Urbanistico;
- le disposizioni procedurali per l'adozione e l'approvazione del Regolamento Urbanistico sono contenute negli artt. 16, 17 e 18 della legge regionale 1/2005;

### Rilevato che:

- ai sensi del comma 2 dell'art. 18 della citata L.R. 1/05, così come illustrato dalla lettera b) del punto 6 della circolare regionale approvata con D.G.R. 289/05, "Indirizzi per la prima applicazione della L.R. 01/2005", per l'adozione del Regolamento Urbanistico in esame non necessita procedere ad Avvio di Procedimento amministrativo di cui all'art. 15 della citata legge regionale;
- che gli artt. 19 e 20 L.R.T n.1/2005, prevedono, per la definizione degli strumenti di pianificazione e degli atti di governo del territorio, l'istituzione del Garante della Comunicazione al fine di garantire ai cittadini, singoli ed associati, la partecipazione ad ogni fase dei procedimenti di formazione ed adozione degli strumenti stessi e delle loro varianti e degli atti di governo del territorio;

**Verificato che** con Delibera della Giunta Comunale n. 195 del 26.10.2009 veniva approvato il documento programmatico per la redazione del Regolamento Urbanistico del Comune di San Casciano Val di Pesa;

**Visto che**, sulla base degli indirizzi programmatici di cui sopra, è stato redatto il progetto di Regolamento Urbanistico, che risulta composto dai seguenti elaborati :

*Relazione Generale*

*Norme Tecniche di Attuazione*

Allegato 1 – Schede normative e progettuali degli Ambiti di Trasformazione

- Allegato 2 – Schede normative dei Nuclei Rurali
- Allegato 3 – Tabella Categoria di Intervento e Prescrizioni per gli edifici sparsi in Territorio Aperto
- Allegato 4 – Disposizioni Normative per gli Aggregati Rurali
- Allegato 5 – Schede normative dei Complessi Edilizi in Territorio Aperto
- Allegato 6 – Edifici schedati dei centri urbani

*Valutazione Integrata e Valutazione Ambientale Strategica*

1. Relazione di Sintesi e Sintesi non tecnica
2. Rapporto Ambientale
3. Relazione sulle attività di Valutazione Integrata e Valutazione Ambientale Strategica

*Indagini geologiche*

Relazione comprensiva di schede di fattibilità

*Cerbaia*

- Tav. 1a – carta aree problematiche idrogeologiche – vulnerabilità degli acquiferi
- Tav. 1a bis - carta aree problematiche idrogeologiche – permeabilità e pozzi
- Tav. 1b – carta della pericolosità geomorfologia
- Tav. 1c – carta della pericolosità idraulica
- Tav. 1d – carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale (ZMPSL)
- Tav. 1e – carta della pericolosità sismica
- Tav. 1f – carta della fattibilità

*Chiesanuova*

- Tav. 2a – carta aree problematiche idrogeologiche – vulnerabilità degli acquiferi
- Tav. 2a bis - carta aree problematiche idrogeologiche – permeabilità e pozzi
- Tav. 2b – carta della pericolosità geomorfologia
- Tav. 2c – carta della pericolosità idraulica
- Tav. 2d – carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale (ZMPSL)
- Tav. 2e – carta della pericolosità sismica
- Tav. 2f – carta della fattibilità

*La Romola*

- Tav. 3a – carta aree problematiche idrogeologiche – vulnerabilità degli acquiferi
- Tav. 3a bis - carta aree problematiche idrogeologiche – permeabilità e pozzi
- Tav. 3b – carta della pericolosità geomorfologia
- Tav. 3c – carta della pericolosità idraulica
- Tav. 3d – carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale (ZMPSL)
- Tav. 3e – carta della pericolosità sismica
- Tav. 3f – carta della fattibilità

*Mercatale*

- Tav. 4a – carta aree problematiche idrogeologiche – vulnerabilità degli acquiferi
- Tav. 4a bis - carta aree problematiche idrogeologiche – permeabilità e pozzi
- Tav. 4b – carta della pericolosità geomorfologia
- Tav. 4c – carta della pericolosità idraulica
- Tav. 4d – carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale (ZMPSL)
- Tav. 4e – carta della pericolosità sismica
- Tav. 4f – carta della fattibilità

*Montefiridolfi*

- Tav. 5a – carta aree problematiche idrogeologiche – vulnerabilità degli acquiferi
- Tav. 5a bis - carta aree problematiche idrogeologiche – permeabilità e pozzi
- Tav. 5b – carta della pericolosità geomorfologia
- Tav. 5c – carta della pericolosità idraulica
- Tav. 5d – carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale (ZMPSL)
- Tav. 5e – carta della pericolosità sismica
- Tav. 5f – carta della fattibilità

*San Casciano*

- Tav. 6a – carta aree problematiche idrogeologiche – vulnerabilità degli acquiferi
- Tav. 6a bis - carta aree problematiche idrogeologiche – permeabilità e pozzi
- Tav. 6b – carta della pericolosità geomorfologia
- Tav. 6c – carta della pericolosità idraulica



Tav. 6d – carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale (ZMPSL)

Tav. 6e – carta della pericolosità sismica

Tav. 6f – carta della fattibilità

*Spedaletto*

Tav. 7a – carta aree problematiche idrogeologiche – vulnerabilità degli acquiferi

Tav. 7a bis - carta aree problematiche idrogeologiche – permeabilità e pozzi

Tav. 7b – carta della pericolosità geomorfologia

Tav. 7c – carta della pericolosità idraulica

Tav. 7d – carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale (ZMPSL)

Tav. 7e – carta della pericolosità sismica

Tav. 7f – carta della fattibilità

*San Pancrazio*

Tav. 8a – carta aree problematiche idrogeologiche – vulnerabilità degli acquiferi

Tav. 8a bis - carta aree problematiche idrogeologiche – permeabilità e pozzi

Tav. 8b – carta della pericolosità geomorfologia

Tav. 8c – carta della pericolosità idraulica

Tav. 8d – carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale (ZMPSL)

Tav. 8e – carta della pericolosità sismica

Tav. 8f – carta della fattibilità

*Ponterotto*

Tav. 9a – carta aree problematiche idrogeologiche – vulnerabilità degli acquiferi

Tav. 9a bis - carta aree problematiche idrogeologiche – permeabilità e pozzi

Tav. 9b – carta della pericolosità geomorfologia

Tav. 9c – carta della pericolosità idraulica

Tav. 9d – carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale (ZMPSL)

Tav. 9e – carta della pericolosità sismica

Tav. 9f – carta della fattibilità

*Calzaiole*

Tav. 10a – carta aree problematiche idrogeologiche – vulnerabilità degli acquiferi

Tav. 10a bis - carta aree problematiche idrogeologiche – permeabilità e pozzi

Tav. 10b – carta della pericolosità geomorfologia

Tav. 10c – carta della pericolosità idraulica

Tav. 10d – carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale (ZMPSL)

Tav. 10e – carta della pericolosità sismica

Tav. 10f – carta della fattibilità

*Bargino*

Tav. 11a – carta aree problematiche idrogeologiche – vulnerabilità degli acquiferi

Tav. 11a bis - carta aree problematiche idrogeologiche – permeabilità e pozzi

Tav. 11b – carta della pericolosità geomorfologia

Tav. 11c – carta della pericolosità idraulica

Tav. 11d – carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale (ZMPSL)

Tav. 11e – carta della pericolosità sismica

Tav. 11f – carta della fattibilità

*Ponte di Gabbiano*

Tav. 12a – carta aree problematiche idrogeologiche – vulnerabilità degli acquiferi

Tav. 12a bis - carta aree problematiche idrogeologiche – permeabilità e pozzi

Tav. 12b – carta della pericolosità geomorfologia

Tav. 12c – carta della pericolosità idraulica

Tav. 12d – carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale (ZMPSL)

Tav. 12e – carta della pericolosità sismica

Tav. 12f – carta della fattibilità

*Le Sibille*

Tav. 13a – carta aree problematiche idrogeologiche – vulnerabilità degli acquiferi

Tav. 13a bis - carta aree problematiche idrogeologiche – permeabilità e pozzi

Tav. 13b – carta della pericolosità geomorfologia

Tav. 13c – carta della pericolosità idraulica

Tav. 13d – carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale (ZMPSL)

Tav. 13e – carta della pericolosità sismica

Tav. 13f – carta della fattibilità

*Testi*

Tav. 14a – carta aree problematiche idrogeologiche – vulnerabilità degli acquiferi

Tav. 14a bis - carta aree problematiche idrogeologiche – permeabilità e pozzi

Tav. 14b – carta della pericolosità geomorfologia

Tav. 14c – carta della pericolosità idraulica

Tav. 14d – carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale (ZMPSL)

Tav. 14e – carta della pericolosità sismica

Tav. 14f – carta della fattibilità

Studio ideologico idraulico:

- Relazione tecnica
- Allegato 1 – modellistica idrologica-idraulica
- Allegato 2 – risultati della modellistica idrologica-idraulica
- Tavola 1 – corografia
- Tavola 2 – corso d’acqua: fiume Greve loc. Castelli Grevepesa – planimetria di rilievo e modello idraulico
- Tavola 3 – corso d’acqua: fiume Greve loc. Castelli Grevepesa – libretto sezioni fluviali
- Tavola 4 – corso d’acqua: borro S.Angelo – planimetria di rilievo e modello idraulico
- Tavola 5 – corso d’acqua: borro S.Angelo – libretto sezioni fluviali
- Tavola 6 – corso d’acqua: torrente Sugana – planimetria di rilievo e modello idraulico
- Tavola 7 – corso d’acqua: torrente Sugana – libretto sezioni fluviali
- Tavola 8 – corso d’acqua: torrente Pesa loc. Cerbala – planimetria di rilievo e modello idraulico
- Tavola 9 – corso d’acqua: torrente Pesa loc. Cerbaia – libretto sezioni fluviali
- Tavola 10 – corso d’acqua: fiume Greve loc. Molinaccio – planimetria di rilievo e modello idraulico
- Tavola 11 – corso d’acqua: fiume Greve loc. Molinaccio – libretto sezioni fluviali
- Tavola 12 – corso d’acqua: fosso di Battaglio – planimetria di rilievo e modello idraulico
- Tavola 13 – corso d’acqua: fosso di Battaglio – libretto sezioni fluviali
- Tavola 14 – corso d’acqua: torrente Pesa loc. Olmo – planimetria di rilievo e modello idraulico
- Tavola 15 – corso d’acqua: torrente Pesa loc. Olmo – libretto sezioni fluviali
- Tavola 16 – corso d’acqua: borro di Argiano – planimetria di rilievo e modello idraulico
- Tavola 17 – corso d’acqua: borro di Argiano – libretto sezioni fluviali
- Tavola 18 – corso d’acqua: borro di Canciulle – planimetria di rilievo e modello idraulico
- Tavola 19 – corso d’acqua: borro di Canciulle – libretto sezioni fluviali
- Tavola 20 – corso d’acqua: torrente Terzona – planimetria di rilievo e modello idraulico
- Tavola 21 – corso d’acqua: torrente Terzona – libretto sezioni fluviali
- Tavola 22 – corso d’acqua: Greve-borro S.Angelo – pericolosità idraulica e inviluppo delle pericolosità
- Tavola 23 – corso d’acqua: Pesa-Sugana – pericolosità idraulica e inviluppo delle pericolosità
- Tavola 24 – corso d’acqua: Greve-fosso di Battaglio – pericolosità idraulica e inviluppo delle pericolosità
- Tavola 25 – corso d’acqua: Pesa-borro di Argiano – pericolosità idraulica e inviluppo delle pericolosità
- Tavola 26 – corso d’acqua: Pesa-borro di Canciulle – pericolosità idraulica e inviluppo delle pericolosità
- Tavola 27 – corso d’acqua: Pesa-Terzona – pericolosità idraulica e inviluppo delle pericolosità
- Tavola 28 – corso d’acqua: Pesa – pericolosità idraulica in loc. Bargino

*Elaborati di Quadro Conoscitivo*

Tavole QC1 "Analisi dei tessuti dei Centri Abitati",

QC1.1 – Bargino

QC1.2 – Cerbaia

QC1.3 – Chiesanuova

QC1.4 – Mercatale

QC1.5 – Montefiridolfi

QC1.6 – La Romola



QC1.7 – San Casciano

QC1.8 – San Pancrazio

QC1.9 – San Andrea in Percussina

QC1.10 – Spedaletto

Elaborati QC2 "Monografie di analisi dei Centri Urbani oggetto di maggiore pressione insediativa",

QC2.1 - Cerbaia

QC2.2 - Chiesanuova

QC2.3 - La Romola

QC2.4 - San Casciano

Elaborati QC3 "Territorio Aperto"

Tavola QC3.1 - Analisi storica, tipologica e ambientale dei complessi rurali nel territorio aperto

Tavola QC3.2 – Paesaggio: panoramicità e visualità

*Elaborati di Progetto*

Tavola PR1 Territorio aperto / Zone E

Quadrante Nord

Quadrante Sud

Tavola PR2 Elementi del Paesaggio

Quadrante Nord

Quadrante Sud

Tavola PR3 Disciplina degli Insediamenti Esistenti e delle Trasformazioni

Tavola PR3.1 San Casciano Nord

Tavola PR3.2 San Casciano Sud

Tavola PR3.3 Ponterotto e Calzaiolo

Tavola PR3.4 San Andrea in Percussina, Spedaletto, Montecapri

Tavola PR3.5 Romola, Montefiridolfi, Calcinaia, Fabbrica, Talente, Croce di Via

Tavola PR3.6 Cerbaia e Chiesanuova

Tavola PR3.7 Mercatale

Tavola PR3.8 Bargino e San Pancrazio

Tavola PR4 Disciplina dei Centri Storici

Tavola PR4.1 San Casciano, Mercatale, Cerbaia e Calcinaia

Tavola PR4. 2 Romola, San Pancrazio, Talente, Croce di Via, S.Andrea in Percussina, Bargino e Montefiridolfi

Tavola PR5 Destinazioni e Previsioni non agricole nel Territorio Aperto

**Considerato inoltre** che trovano diretta applicazione le norme del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 10/10 in materia di Valutazione Ambientale Strategica, l'Amministrazione Comunale ha provveduto a dare attuazione a tali disposizioni all'interno della procedura di formazione del Regolamento Urbanistico in esame mediante l'adozione dei seguenti atti:

- deliberazione di Giunta Comunale n. 209 del 27.09.2010 la Giunta Comunale ha approvato il Rapporto ambientale preliminare per la verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi dell'art.22 della L.R. 10/2010;
- deliberazione del Consiglio Comunale n. 106 del 27.10.2010 di presa d'atto del Rapporto ambientale preliminare;
- pubblicazione sul sito del comune di San Casciano Val di Pesa del relativo avviso a partire dal 7.10.2010;
- trasmissione ai soggetti competenti individuati nella deliberazione di Giunta del Rapporto Preliminare in data 7.10.2010 prot. n. 21.472;

**Verificato** che, successivamente, sono pervenuti i contributi da parte dei seguenti soggetti:

- ATO3, in data 18.10.2010 (prot. 22.280);
- Provincia di Firenze, in data 2.11.2010 (prot. 23.476);
- ARPAT, in data 07.12.2010 (prot. 26.705);

**Atteso** che per il prosieguo di tale procedura, il Regolamento Urbanistico in esame si è dotato di apposito Rapporto Ambientale e di sintesi non tecnica, di cui all'art. 24 della L.R.T. 10/10 e s.m.i. e art.13 del D.lgs.

152 e succ. mod. ed int., che costituiscono parte integrante degli elaborati del Regolamento Urbanistico (Contenuto all'interno del Documento di Valutazione Integrata) e ne accompagnano il relativo processo di approvazione ;

**Dato atto** che il progetto di Regolamento Urbanistico e la certificazione delle indagini geologico-tecniche sono state depositate, in data 4.10.2011 presso l'Ufficio del Genio Civile ed alla pratica suddetta è stato assegnato il n. 2829 di deposito;

**VERIFICATA l'adeguatezza** dei contenuti del Regolamento Urbanistico a quanto previsto all'art. 55 della L.R. 01/2005 e che, in particolare, sulla base di un approfondito quadro conoscitivo e in relazione alla ricognizione delle prescrizioni del P.I.T. e del P.T.C.P., il Regolamento Urbanistico risulta composto di due parti:

*a) disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti nella quale individua e definisce;*

- il perimetro aggiornato dei centri abitati, quale delimitazione continua comprendente tutte le aree edificate e i lotti interclusi;
- la disciplina dell'utilizzazione, del recupero e della riqualificazione del patrimonio urbanistico ed edilizio esistente, compresa la tutela e valorizzazione degli edifici e dei manufatti di valore storico e artistico, sulla base di un quadro conoscitivo dettagliato ed aggiornato dell'edificato e delle funzioni in atto;
- l'individuazione delle aree per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, nel rispetto dei parametri definiti dal Piano Strutturale e con riferimento agli standard urbanistici minimi imposti dalle vigenti norme statali e regionali;
- le aree, gli ambiti o i singoli edifici sui quali perseguire prioritariamente la riqualificazione insediativa;
- le aree all'interno del perimetro dei centri abitati, nelle quali è permessa l'edificazione di completamento;
- l'individuazione del patrimonio edilizio esistente sul quale sono consentiti interventi di ampliamento;
- la disciplina del territorio rurale, nel rispetto delle vigenti norme regionali in materia;
- la disciplina delle trasformazioni non materiali del territorio ispirata a criteri di coordinamento tra le scelte localizzative, la regolamentazione della mobilità e dell'accessibilità, gli atti di competenza del Comune in materia di orari e la disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni, di cui all'articolo 58 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1.

*b) disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi , infrastrutturali ed edilizi del territorio nella quale individua e definisce:*

- gli interventi di addizione agli insediamenti esistenti consentiti anche all'esterno del perimetro dei centri abitati;
- gli ambiti interessati da interventi di riorganizzazione del tessuto urbanistico;
- gli interventi che, in ragione della loro complessità e rilevanza, si attuano mediante i piani attuativi;
- gli interventi per il coordinamento con la pianificazione comunale di settore, anche mediante l'individuazione delle aree da questa interessate;
- le infrastrutture da realizzare e le relative aree;
- il programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed urbanistiche, contenente il censimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano e la determinazione degli interventi necessari al loro superamento, al fine di garantire un'adeguata fruibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città;
- l'individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi ai sensi delle vigenti disposizioni statali e regionali in materia di espropriazione per pubblica utilità;
- la disciplina della perequazione, di cui all'articolo 60 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1.

**Dato atto** che il Regolamento Urbanistico inoltre:

- contiene la disciplina riferita alla tutela delle invarianti e dei livelli prestazionali delle risorse del territorio;
- precisa le fattibilità delle trasformazioni ammissibili e delle utilizzazioni compatibili derivanti dalle condizioni di pericolosità geologica, sismica e idraulica e dalle caratteristiche idrogeologiche dei luoghi;



- definisce le trasformazioni ammissibili e le utilizzazioni compatibili, nel territorio rurale e negli insediamenti urbani;
- definisce la disciplina relativa alla rete delle infrastrutture;
- individua gli strumenti attraverso cui si attua la disciplina del Regolamento Urbanistico;
- garantisce le richieste dotazioni di spazi per servizi pubblici o a uso collettivo;

**Dato atto** inoltre che il Regolamento Urbanistico approfondisce ed integra il quadro conoscitivo di riferimento del Piano Strutturale attraverso l'aggiornamento della cartografia di base 1:2000 riferita ai centri urbani e della cartografia di base 1:10.000 riferita a tutto il territorio comunale (sulla base dell'ortofocarta ricavata dal volo AGEA 2009);

**VERIFICATO** il rispetto:

- del Regolamento DPGR 24.04.07 n.26/R riguardo agli approfondimenti geologici ed idraulici e circa i contenuti delle carte geologiche e idrauliche;
- del Regolamento DPRG 9.02.2007 N. 2/R, in attuazione dell'art. 37, comma 3, della L.R.03.01.2005 n.1, in materia di tutela e valorizzazione degli insediamenti;
- del Regolamento DPRG 9.02.2007 N. 3/R, di attuazione del Titolo V della L.R. 03.01.2005 n.1;
- del Regolamento DPRG 9.02.2007 N. 4/R, di attuazione del dell'art. 11, comma 5 della L.R. 03.01.2005 n.1, in materia di valutazione integrata;
- del Regolamento DPRG 9.02.2007 N. 5/R, come modificato con DPGR N 7/R del 09.02.2010, di attuazione del Titolo IV, capo III, della L.R. 03.01.2005 n.1, in materia di territorio rurale;
- al PAI dell'Arno adottato con Delibera C.I. n. 185 dell'11.12.2004 – approvate con D.P.C.M. del 06/05/05;
- al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino di rilievo regionale Ombrone approvato con D.C.R. 12 del 25/1/2005;

**PER TUTTO QUANTO SOPRA ESPOSTO**

**ACCERTA:**

- che il progetto di Regolamento Urbanistico del Comune di San Casciano Val di Pesa è stato redatto ai sensi dell'art. 55 della L.R. Toscana n. 1/2005;
- che il progetto di Regolamento Urbanistico del Comune di San Casciano Val di Pesa risulta compatibile con il P.I.T. approvato con delibera del Consiglio Regionale 24/07/2007, n. 72 e con il PIT con valore paesaggistico adottato con DCR n. 32 del 16.06.2009;
- che il progetto di Regolamento Urbanistico del Comune di San Casciano Val di Pesa risulta compatibile con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 94 DEL 15.06.1998;
- che il progetto di Regolamento Urbanistico del Comune di San Casciano Val di Pesa che non comporta la variazione di altri strumenti della pianificazione o atti di governo del territorio;

**CERTIFICA**, ai sensi dell'Art. 16, comma 1, della L.R. Toscana 03.01.2005 n. 1, che il procedimento per l'adozione del Regolamento Urbanistico del Comune di San Casciano Val di Pesa ai sensi dell'art. 55 della L.R. T. 1/2005, si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti;

**ALLEGA** alla proposta di adozione del Regolamento Urbanistico, in conformità all'articolo 16 della L.R. Toscana n. 01/2005, la presente relazione unitamente al Rapporto del garante della Comunicazione e a tutti gli elaborati necessari per l'adozione del Regolamento Urbanistico, così come sopra descritti.

San Casciano in Val di Pesa, 5 ottobre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
URBANISTICA ED EDILIZIA  
(Dott. Leonardo Baldini)



*Leonardo Baldini*

BALDINI

Deliberazione	C.C.
n°	87 del 10.10.2011
Allegato	"D"



Comune di San Casciano Val di Pesa

Comune di San Casciano Val di Pesa (FI)  
N. 001/21580 del 05/10/2011  
II. TITO2 CI. CLASSE03 Fasc.



Presidente II Commissione  
Ambiente e Territorio  
Gruppo Consiliare P.D.  
Del Comune di S. Casciano  
Val di Pesa ( FI)

*Alla C.A. del Sindaco  
Del Presidente del Consiglio  
Degli Assessori*

## EMENDAMENTI AL REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE

A seguito delle riunioni della II Commissione Ambiente e Territorio del 12-14-19-26-28 c.m. nelle quali si sono presi in esame gli atti del Regolamento Urbanistico Comunale sono emersi i seguenti emendamenti condivisi dall'intera commissione:

### Art. 36:

- al comma 21 togliere il primo capoverso con le lettere a.b.c.d. ed inserire:  
*ogni unità immobiliare nuova a destinazione d'uso residenziale, ottenuta dal frazionamento di unità immobiliari di superficie maggiore, dovrà essere composta dai locali e servizi aventi le caratteristiche definite dal Regolamento Edilizio;*
- al comma 26-Destinazioni d'uso- inserire fra le destinazioni d'uso al piano terra quella *artigianale* qualora non sia contemplata nella destinazione di servizio.
- al comma 37 punto a. Capoluogo , Unità edilizia di Via di Vignaccia togliere le seguenti parole:  
*e purchè siano contestualmente a restauro e recupero le mura castellane.*

### Art. 37 – S1 Complesso di edifici o edificio di valore monumentale

- comma 9 – sostituire con :  
*Possibilità di frazionamento: pur privilegiando l'uso unitario degli immobili ricadenti in questo tessuto si ritiene che ogni edificio si possa incrementare solo di una unità immobiliare.*

### Art. 38 – Tessuti insediativi ad assetto recente (dopo 1954)

- T1 – comma 15 : Possibilità e condizioni di ampliamento e frazionamento togliere: *pari a 60 mq.* ed inserire *pari a 50 mq.* ed aggiungere a fine capoverso:  
*Qualora il posto auto non sia reperibile nell'area pertinenziale potrà essere monetizzato.*
- T2 – comma 28 : Possibilità e condizioni di ampliamento e frazionamento togliere: *pari a 60 mq.* ed inserire *pari a 50 mq.* ed aggiungere a fine capoverso:  
*Qualora il posto auto non sia reperibile nell'area pertinenziale potrà essere monetizzato.*

### Art. 61 Attività agricole etc.....

- al comma 5 iniziare con :

*Fermo restando che in territorio aperto è sempre ammessa la destinazione d'uso residenziale, le attività compatibili etc.....*

**Art. 86 Manufatti agricoli precari etc....**

- al comma 2 fine capoverso anziché *di mq. 9* inserisci : *di mq. 12*.

**N.T.A. Allegato 3 "tabella categorie etc....**

- alla tabella denominata "Colonica" si ritiene di apportare la seguente modifica : *anziché mq. 90 inserire mq. 70* riguardo al taglio minimo per i frazionamenti di coloniche sopra ai 120 mq. fino a mq. 2600. Dovranno essere corrette anche tutte le parti in cui compare 90 mq. anziché 70 mq.

**Art. 110 Ambiti di trasformazione At**

- al comma 2 al primo capoverso anziché "assoggettate ugualmente a completa demolizione" inserire "assoggettate *anche fino a* completa demolizione".

**Art. 112 Campeggio**

- sostituire il comma 6 con il seguente:

*è ammessa la realizzazione di un piccolo bar-spaccio di generi di prima necessità.*

**NTA- Allegato 4 Disposizioni Normative degli Aggregati Rurali**

Nelle norme dovrà essere sostituita la tabella relativa ai frazionamenti con la seguente suddivisione:

*Sul edificio da 60 a 120 mq. numero massimo u.i. realizzabili 1*

*Sul edificio da 121 a 300 mq. numero massimo u.i. realizzabili 2*

*Sul edificio da 301 a 480 mq. numero massimo u.i. realizzabili 3*

*Sul edificio da 481 a 660 mq. numero massimo u.i. realizzabili 4*

*Sul edificio da 661 a 720 mq. numero massimo u.i. realizzabili 5*

*Sul edificio da 721 mq. in poi numero massimo u.i. realizzabili 6*

Così dovranno essere variate tutte le parti in cui compare la possibilità dei frazionamenti in territorio aperto.

S. Casciano Val di Pesa, 3 Ottobre 2011

Il Presidente della II Commissione Consiliare  
Franca Benelli

BACDIh:



**Comune di San Casciano Val di Pesa**

Deliberazione	C.C.
n°	87 del 10.10.2011
Allegato	"E"



Gruppo Consiliare  
Del Comune di S. Casciano  
Val di Pesa ( FI)

**Alla C.A. del Sindaco  
Del Presidente del Consiglio  
All'Assessore all'Urbanistica**

### **Emendamento al Regolamento Urbanistico Comunale**

Esaminando gli atti relativi al R.U.C., in particolare per quanto concerne la frazione di Mercatale Val di Pesa relativamente all'individuazione delle aree di trasformazione, si fanno presenti le seguenti indicazioni:

- È stata evidenziata quale area di perequazione la zona posta sotto il Convento delle Suore Francescane lungo viale 8 Marzo, questa previsione non convince molto in quanto offuscherebbe la visuale dell'edificio che, se pur di non particolare importanza architettonica, riveste una rilevanza storica legata al tessuto urbano di Mercatale.
- Per tale motivo si richiede l'annullamento di detta area e si suggerisce di prendere in considerazione l'area di collegamento fra Via Caponnetto e Via Molamezza posta dietro alla Villa Nunzi; questo anche in considerazione del fatto che potrebbe costituire il proseguimento della nuova edificazione eseguita lungo via Caponnetto. Inoltre si riterrebbe opportuno che in detta area fosse reperito uno spazio giochi per bimbi con un piccolo campetto onde evitare che questi si riversino o sulla Piazza del Popolo o sulla Piazza Vittorio Veneto dove vi è un intenso traffico veicolare.
- Nell'area lungo il Viale 8 Marzo, che rimarrebbe libera, potrebbe essere collocato un piccolo giardinetto con alcuni posti auto.

Si allega una planimetria con evidenziata l'area in oggetto per una migliore comprensione.

S.Casciano Val di Pesa, 3 Ottobre 2011

Per Il Gruppo Consiliare del P.D.

Consigliere: Franca Benelli



Deliberazione	C.C.
n°	87 del 10.10.2011
Allegato	"F"

ORIGINALE

VISTO N. 32

del 7.10.2011

**OGGETTO: REGOLAMENTO URBANISTICO – ADOZIONE – PARERE SU EMENDAMENTI PRESENTATI.**

**VISTO PER LA REGOLARITA' TECNICA**

Ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs.267/00 il sottoscritto, esprime le seguenti considerazioni in relazione agli emendamenti presentati:

Emendamento Commissione Consiliare (prot.21.580 del 5.10.2011)

**1. modifiche all'art.36 comma 21**

Si ritiene che la modifica proposta sia coerente con l'impostazione complessiva del Regolamento Urbanistico e non presenti profili di contrasto con le previsioni in esso contenute.

**2. modifiche all'art.36 comma 26 – destinazioni d'uso**

Si ritiene che la destinazione d'uso di servizio e quella commerciale comprendano anche quelle attività che vengono definite artigianali solo a fini fiscali (parrucchieri, lavanderie, centri fisioterapici, piccole botteghe artigiane e simili).

La previsione di attività artigianali - intese quali attività di trasformazione dei prodotti con utilizzo di macchinari ed utensili - all'interno degli ambiti di centro storico appare contrastante con le finalità di tutela del patrimonio edilizio, di tutela della salubrità e della quiete nei centri storici nonché di promozione della residenzialità che il Regolamento Urbanistico pone tra i propri obiettivi.

Si ritiene quindi che la modifica proposta, anche alla luce dei chiarimenti emersi in sede di discussione, risulti superflua, in considerazione delle previsioni già contenute nelle NTA proposte all'esame del Consiglio.

**3. modifiche all'art.36 comma 37 punto a.Capoluogo**

Si ritiene che la modifica proposta sia coerente con l'impostazione complessiva del Regolamento Urbanistico e non presenti profili di contrasto con le previsioni in esso contenute.

**4. modifiche all'art.37 comma 9**

La previsione del Regolamento Urbanistico di cui si propone l'adozione deriva dal riconoscimento degli immobili ricadenti nel tessuto S1 quali immobili di interesse storico, in quanto testimonianza consolidata interna al tessuto urbano. Sia pur temperata dalla possibilità di eseguire esclusivamente interventi di restauro conservativo, l'introduzione della ammissibilità del frazionamento può determinare, per di più se non associata a limitazioni in ordine alla gestione delle aree di pertinenza ed al reperimento di aree di sosta in forma armonica con il contesto, un depauperamento di tale patrimonio immobiliare.

Si ritiene quindi di richiamare l'attenzione del Consiglio al peggioramento che la modifica proposta comporterebbe all'impostazione complessiva del Regolamento Urbanistico ed alle previsioni in esso contenute.

**5. modifiche all'art.38 commi 15 e 20**

La riduzione della soglia minima di SUL contrasta con l'incremento della qualità abitativa che risulta obiettivo prioritario del Regolamento Urbanistico. La previsione di monetizzazione dei posti auto, in alternativa al reperimento dell'area di pertinenza, rappresenta una pericolosa aggravante, in quanto rischia di determinare il sensibile peggioramento della qualità e della vivibilità urbana, dirottando per di più sul pubblico un onere che dovrebbe gravare integralmente sul soggetto privato.

Si ritiene quindi di richiamare l'attenzione del Consiglio al peggioramento che la modifica proposta comporterebbe all'impostazione complessiva del Regolamento Urbanistico ed alle previsioni in esso contenute.

#### **6. modifiche all'art.61 comma 5**

Si ritiene che la modifica proposta sia coerente con l'impostazione complessiva del Regolamento Urbanistico e non presenti profili di contrasto con le previsioni in esso contenute.

#### **7. modifiche all'art.86 comma 2**

Si ritiene che la modifica proposta sia coerente con l'impostazione complessiva del Regolamento Urbanistico e non presenti profili di contrasto con le previsioni in esso contenute.

#### **8. modifiche alle NTA – allegato 3 – tabella "Colonica"**

La riduzione della soglia minima di SUL rischia di determinare un decremento della qualità abitativa, in special modo se riferita ad edifici del territorio aperto dove l'incidenza delle murature risulta assai consistente: il rischio di consentire la creazione di alloggi angusti e di scarsa qualità è quindi concreto. Inoltre la possibilità di realizzare tagli così ristretti mal si concilia con le caratteristiche degli edifici colonici, contraddistinti da una tessitura muraria e da un impianto che costituiscono elementi oggetto di tutela da parte del Regolamento Urbanistico.

Si ritiene quindi di richiamare l'attenzione del Consiglio al peggioramento che la modifica proposta comporterebbe all'impostazione complessiva del Regolamento Urbanistico ed alle previsioni in esso contenute.

#### **9. modifiche all'art.110 comma 2**

Sebbene l'attuale formulazione possa prestarsi a difficoltà di lettura, quella proposta non coglie il senso del testo proposto. Si propone di sostituire l'avverbio "ugualmente" alla locuzione "in ogni caso".

Si ritiene quindi che la modifica proposta non sia coerente con l'impostazione complessiva del Regolamento Urbanistico e presenti profili di contrasto con le previsioni in esso contenute.

#### **10. modifiche all'art.112 comma 6**

Si ritiene che la modifica proposta sia coerente con l'impostazione complessiva del Regolamento Urbanistico e non presenti profili di contrasto con le previsioni in esso contenute.

#### **11. modifiche alle NTA allegato 4**

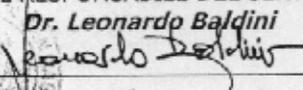
La modifica proposta, sia pur non intervenendo sul numero massimo delle unità realizzabili, amplia le possibilità di suddivisione all'interno degli aggregati rurali, ridefinendo le unità immobiliari ricavabili in rapporto alle differenti fasce di SUL. Tale operazione ha come inevitabile conseguenza quella di un potenziale incremento di carico urbanistico in territorio aperto che, al contrario, viene individuato dal Piano Strutturale, prima, e dal Regolamento Urbanistico, poi, quale territorio "fragile" e nel quale la scarsità di risorse impone una gestione oculata e la disincentivazione della trasformazione verso il residenziale. In tal senso il Regolamento Urbanistico ha introdotto la possibilità di esercitare anche in territorio aperto attività ritenute compatibili, ma non riconducibili all'attività agricola in senso stretto. La modifica proposta pare muoversi in senso contrario a tale finalità.

Si ritiene quindi di richiamare l'attenzione del Consiglio al peggioramento che la modifica proposta comporterebbe all'impostazione complessiva del Regolamento Urbanistico ed alle previsioni in esso contenute.

Emendamento Gruppo Consiliare PD (prot.21.578 del 5.10.2011)

#### **12. modifiche alle NTA allegato 4**

Si ritiene che la modifica proposta sia coerente con l'impostazione complessiva del Regolamento Urbanistico e non presenti profili di contrasto con le previsioni in esso contenute.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
*Dr. Leonardo Baldini*  
  




Deliberazione C.C.  
n° 87 del 10.10.2011  
Allegato 4 G U

ORIGINALE

VISTO N. 31

del 5.10.2011

**OGGETTO: REGOLAMENTO URBANISTICO – ADOZIONE.**

**VISTO PER LA REGOLARITA' TECNICA**

Ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs.267/00 il sottoscritto, esprime **PARERE FAVOREVOLE** per quanto attiene alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui in oggetto, redatta in data 5.10.2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

**Dr. Leonardo Baldini**



*Leonardo Baldini*

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Il sottoscritto, responsabile della U.O. Ragioneria e Contabilità, dichiara che la proposta di deliberazione di cui in oggetto non è rilevante sotto il profilo contabile.

S. Casciano V.P., Li 7/10/2011

IL RESPONSABILE U.O. "RAGIONERIA E CONTABILITA'"

Bini Alessandro

*Alessandro Bini*